

# Quarantena più breve

► Procedure più snelle per uscire dall'isolamento destinate ai tri-vaccinati  
Speranza apre: fase nuova della pandemia ma resta con i piedi per terra

Uscite dalle quarantene più snelle e con meno burocrazia, se sei positivo, ma asintomatico e hai ricevuto la dose booster. Distinzione tra ricoverati a causa dei sintomi Covid e chi invece in ospedale è andato per altre ragioni ed è stato trovato positivo ma senza sintomi. Servirà una settimana, ma il confronto Governo-Regioni porterà comunque a

una rivisitazione delle procedure di gestione della pandemia. Il ministro della Salute, Speranza: «Fase nuova ma restiamo con i piedi per terra».

**Evangelista, Melina  
e Pirone alle pagg. 2 e 3**

## Le misure allo studio

# Quarantene più brevi e positivi asintomatici esclusi dai ricoverati

► Speranza: «Fase nuova della pandemia, apriamo tavolo tecnico con le Regioni»  
► L'Oms: «Nessuno sfugge a Omicron, in Italia picco tra due o tre settimane»

### LE NORME

ROMA Uscite dalle quarantene più snelle e con meno burocrazia, se sei positivo, ma asintomatico e hai ricevuto la dose booster. Distinzione tra ricoverati a causa dei sintomi del Covid e chi invece in ospedale è andato per altre ragioni ed è stato trovato positivo ma senza sintomi. Servirà una settimana, ma il confronto tra governo e Regioni, porterà comunque a una rivisitazione delle pro-

cedure di gestione della pandemia per evitare la paralisi del Paese. Ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza, parlando a Rete 4, ha confermato: «Nelle prossime ore si aprirà un tavolo tecnico con le Regioni sulle loro proposte. La nuova fase non è uguale a quella precedente. Anche se ancora è delicata». Speranza non si è sbilanciato, ma è apparso più disponibile alla riforma del conteg-

gio dei ricoveri, più attendista rispetto alla modifica delle quarantene, facendo capire che bisogna aspettare l'evolversi della pandemia, forte del giudizio di Hans Kluge, direttore per l'Europa



dell'Oms, che ha giudicato positivamente l'azione dell'Italia e previsto il picco di Omicron nel giro di due o tre settimane.

## REGOLE

Raffaele Donini, assessore alla Salute dell'Emilia-Romagna, guida la commissione della Conferenza delle Regioni che ha stilato il documento, molto articolato che riguarda anche la scuola, inviato al governo: «Nessuno vuole nascondere i dati o essere imprudente, ma serve una visione pragmatica della gestione di questa fase». Ieri il sottosegretario alla Salute, Pier Paolo Sileri, ospite di "Domenica In", ha aperto al cambiamento con una tempistica di «due settimane». Sileri: «Sono d'accordo sulla necessità della revisione delle regole, verranno ulteriormente modificate e alleggerite. Vediamo adesso come vanno i contagi e facciamo una distinzione tra positivi e malati, considerando che i positivi non sono malati. Non è il positivo che conta, ma il soggetto che va in ospedale, scomponendo però chi vi entra per altri motivi». Una modifica del conteggio dei ricoverati allontana l'ipotesi delle fasce rosse per le Regioni, che scattano quando le terapie intensive sono saturate al 30 per cento di pazienti Covid, le aree mediche al 40. Non è uno scenario dietro l'angolo: oggi solo una Regione, la Valle d'Aosta, è in arancione. Alcuni governatori, poi, vanno oltre e sostengono che vada elimi-

nato il sistema dei colori, affidandosi solo alle regole del Green pass e del Super green pass, un lockdown per i vaccinati de facto. «Che senso ha mantenere i colori?» dice il presidente dell'Abruzzo, Marco Marsilio. Il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: «Il sistema dei colori di fatto è superato dalla realtà. Il rischio è andare verso restrizioni relative alla situazione di qualche mese fa, anziché attuale». Sull'addio ai colori, però, Speranza non appare disponibile ad avviare una trattativa. «Ciò che serve in questo momento e su cui ci aspettiamo una risposta rapida dal Governo è una gestione più agile delle quarantene per i positivi vaccinati con tre dosi, il sistema sta impazzendo» osserva Alessio D'Amato, assessore alla Salute del Lazio. Che questa idea stia prendendo forza lo dimostra anche il fatto che si sia speso direttamente Nicola Zingaretti, governatore del Lazio. Le ipotesi sul tavolo sono due. La prima (quella che piace di più al Lazio): se in isolamento finisce un positivo asintomatico vaccinato con tre dosi, dopo cinque giorni può tornare libero, senza tampone. In questo modo, dicono le Regioni, si ridimensiona il peso su una macchina burocratica che ormai è allo stremo, si evita di sguarnire servizi pubblici e aziende di lavoratori prigionieri in quarantena troppo a lungo. E si concentrano i tamponi soprattutto su chi ha i sintomi.

L'altra opzione, che l'Emilia-Romagna applicherà autonomamente questa settimana, punta a riconoscere anche i test fai da te come strumento per uscire dalla quarantena.

## LISTA

La trattativa governo-Regioni proseguirà questa settimana mentre il consiglio dei ministri approverà il nuovo Dpcm per elencare le attività per le quali si farà un'eccezione e non si chiederà il Green pass. Da giovedì è obbligatorio per chi va da parrucchiere, barbiere ed estetista: dal primo febbraio servirà in uffici pubblici, postali, banche e attività commerciali, ad esclusione dei servizi «necessari per assicurare il soddisfacimento di esigenze essenziali e primarie della persona». Il governo sta compilando la lista delle eccezioni: medico, veterinario, questura per presentare una denuncia, tribunale per testimoniare. Il ministero dello Sviluppo Economico vuole inserire anche tabaccai, edicole, librerie, negozi di giocattoli.

Mauro Evangelisti

**FINE DELL'ISOLAMENTO  
SENZA TAMPONE  
PER I VACCINATI,  
IL MINISTRO PRUDENTE  
LE REGIONI: SERVE UNA  
GESTIONE PRAGMATICA**



**BIANCHI: ALLE SCUOLE  
9 MILIONI  
DI MASCHERINE FFP2**

«Nei prossimi giorni arriveranno nelle scuole 9,4 milioni di mascherine Ffp2» promette il ministro Bianchi



Peso:1-8%,2-42%



## Emergenza sanitaria, ad Arzano arriva una nuova sede dell'Asl

**ARZANO** - Una nuova sede dell'Asl in arrivo ad Arzano. E' quanto si evince dalla delibera a firma della giunta comunale del sindaco **Cinzia Aruta**. L'Asl Napoli 2 Nord aveva invitato l'Ente a mettere a disposizione locali per il programma 'Salute' nell'ambito del Pnrr. Il distretto sanitario sarà allestito nei locali attualmente 'abitati' da Uildm e Protezione civile, oggi padroni di casa di una struttura in via Enrico Fermi.



Peso:3%

**LA CAMPAGNA** Il dg dell'Asl Napoli 1, **Ciro Verdoliva**: «Stiamo riuscendo a convincere molti genitori»

# Vaccini 5-11 anni, si accelera

*Mercoledì, sabato e domenica interamente dedicati ai piccoli alla Mostra d'Oltremare*

DI **MARCO CARBONI**

**NAPOLI.** La vaccinazione per la fascia d'età tra i 5 e gli 11 anni corre a Napoli. «Nelle ultime settimane la richiesta di vaccinazione è aumentata, anche nella fascia dai 5 agli 11 anni stiamo riuscendo a convincere molti genitori dell'importanza e della sicurezza del vaccino. Sin dall'avvio della campagna vaccinale abbiamo fatto tutto il possibile per rispondere alle richieste del territorio, spero che i cittadini lo comprendano e ci aiutino con comportamenti responsabili e un po' di pazienza se dovesse verificarsi qualche attesa» sottolinea il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro, **Ciro Verdoliva**. E proprio per i più piccoli l'offerta si amplia visto anche il nuovo calendario per la nuova settimana che inizia oggi: la Fagianeria di Capodimonte sarà aperta ogni giorno dalle 9 alle 20 per i vaccinandosi dai 12 anni in poi che potranno recarsi anche alla Mostra d'Oltremare oggi, domani, gio-

vedi e venerdì prossimi, mentre mercoledì, sabato e domenica, sempre dalle 9 alle 20, saranno giorni riservati nell'hub di Fuorigrotta esclusivamente alla fascia d'età 5-11 anni. Da ricordare che è possibile vaccinarsi anche presso i distretti sanitari di base, la rete delle farmacie e i medici di medicina generale nonché i pediatri di libera scelta. Sempre per la fascia 5-11 anni, l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Napoli e provincia e l'Asl Napoli 1 Centro, in collaborazione tra loro, e grazie alla disponibilità offerta da numerosi medici volontari in pensione, continuano ad assicurare un numero verde a disposizione della cittadinanza, che fornisce riscontro a possibili quesiti di natura strettamente medico-scientifica anche per i genitori che si apprestano a decidere di vaccinare i figli in fascia di età 5-11, sulla base delle direttive fornite dai documenti elaborati da ministero della Salute, Iss, Aifa ed Ema. Il numero verde 800.95.44.27 è attivo dalle 9 alle

14 dal lunedì al venerdì. Confermato, inoltre, il servizio di ascol-

to telefonico per il sostegno psicologico già attivo dal mese di ottobre ai numeri 081-2549083, 081-2549283 e 081-2548410 anche per i genitori che si apprestano a decidere di vaccinare i figli piccoli. «Il servizio – dice Verdoliva – nasce per dare la possibilità, a coloro che lo vor-

ranno, di ottenere un sostegno in termini di ascolto e consapevolezza, così da superare condizioni emotive che bloccano o ostacolano processi decisionali importanti per la salute di tutti». Presso gli istituti scolastici aderenti alla campagna vaccinale si tengono incontri informativi ai quali possono accedere i genitori.

Disponibile il numero verde informativo varato in collaborazione con l'Ordine dei medici



# I dubbi degli esperti sul tampone fai-da-te “Il prelievo è impreciso”

L'Emilia Romagna vara mercoledì l'autotest che interessa a Veneto, Lazio e Liguria  
Antonella Viola: “La raccolta nel naso è imperfetta, il salivare più adatto a Omicron”

di **Giuliano Aluffi**

È il momento dei tamponi rapidi nasali. E le regioni fanno da apripista. Da mercoledì prossimo in Emilia Romagna si parte con la strategia dell'*autotesting*, per sfoltire le file davanti alle farmacie e superare l'impasse delle Ausl nel gestire le procedure di tracciamento e isolamento dovuta all'esplosione di Omicron. Anche il presidente del Veneto, Luca Zaia, è favorevole all'iniziativa di Stefano Bonaccini, così come quello della Liguria Giovanni Toti (che però va oltre: senza sintomi, niente tampone a fine quarantena). Mentre il Lazio è interessato con riserva: l'assessore alla Salute, Alessio D'Amato, vorrebbe linee guida e standard di fronte al proliferare di tamponi rapidi in commercio, difficilmente giudicabili per la loro qualità dai semplici cittadini. Il governo, intanto, ha chiesto un parere al Cts.

L'*autotesting* lanciato in Emilia Romagna – riservato ai vaccinati con tre dosi, ma che vede l'esclusione dei non residenti, tra cui 40mila studenti fuori sede – prevede che per entrare o uscire dall'autoisolamento si possa effettuare un test antigenico nasofaringeo rapido fai-da-te (acquistabile anche online). In caso di positività, starà al cittadino avvisare il medico curante, caricare il risultato (compresa una foto con l'esito del test) nel suo fascicolo sanitario elettronico e iniziare la settimana di isolamento. Passati i sette giorni, i tri-vaccinati potranno effettuare un altro tampone: se ne-

gativo, si può terminare l'isolamento. Se positivo, altri 7 giorni di isolamento.

«I test fai-da-te sono poco affidabili, perché alle limitazioni tipiche dei test antigenici rapidi, ovvero una minore sensibilità e una finestra temporale molto stretta per identificare la positività, si aggiunge la variabile della raccolta del campione: difficilmente con l'autoprelievo naso-faringeo si riesce a raccogliere un campione valido», spiega l'immunologa Antonella Viola, direttrice scientifica dell'Istituto di ricerca pediatrica Città della Speranza di Padova. «Sappiamo inoltre che con la variante Omicron i test antigenici perdono un po' di sensibilità, come conferma anche uno studio in revisione». La minore capacità dei test antigenici rapidi rispetto a Omicron potrebbe spiegarsi con il fatto che la variante presenta, rispetto alle altre, mutazioni nella proteina “Spike” ma anche nelle proteine del nucleocapside del virus, la parte che viene riconosciuta dagli antigenici rapidi. «Con l'antigenico rapido è fatale che ci sia un alto numero di falsi negativi per la minore sensibilità rispetto al molecolare, per la predominanza della variante Omicron, per la raccolta imperfetta del campione» spiega Viola. «Il secondo problema è la mancanza di tracciabilità: bisogna infatti sperare che tutti i cittadini siano scrupolosi e, in caso di positività, avvisino il medico curante».

In generale è noto che i test antigenici rapidi sono meno affidabili di quelli molecolari: se la specificità

dei test antigenici, ovvero la capacità di identificare come tali i soggetti sani, è generalmente ottima e intorno al 99%, il problema è la sensibilità, ovvero la capacità di identificare i soggetti ammalati. Uno studio pubblicato a novembre 2021 su *Eurosurveillance* ha confrontato 122 test rapidi mostrando che solo il 79% di loro ha una sensibilità superiore al 75% per i soggetti con alto carico virale nella rinofaringe. Uno studio dell'Università di Berna, pubblicato in agosto sull'*International Journal of Infectious Diseases*, ha trovato per il test rapido Roche una sensibilità media del 65,3% (più alta nei pazienti con difficoltà di respiro (69,2%) e febbre (73,9%) e più bassa negli individui asintomatici (44%). Quindi, oltre 4 positivi asintomatici su 10 possono risultare negativi al test. Siccome il basso carico virale può voler dire sia che l'infezione sta terminando sia che è ancora in incubazione, potrebbe risultare negativo un soggetto che sta per diventare molto contagioso. Ovviamente per i tri-vaccinati in Emilia Romagna il rischio di alta contagiosità è ridotto dal ciclo vaccinale completato. Per l'Oms il test rapido ha massima affidabilità per i sintomatici dopo 24 ore ed entro 5-7 giorni dalla comparsa dei sintomi. Un'alternativa che potrebbe aiutare contro Omicron è il test salivare,



che però non è ancora approvato dall'Emilia Romagna come "semaforo" per l'autoisolamento: «Ci sono studi in revisione che suggeriscono che la saliva sia più adatta a identificare Omicron rispetto al tampone nasale» commenta Antonella Viola. «Però attendiamo conferme di questi dati preliminari». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## *In casa aumenta l'incertezza degli antigenici che danno un'alta percentuale di falsi negativi*

### ► Solidarietà

Volontari del centro sociale "La Stazione" di Boscoreale, Napoli, fanno il "tampone sospeso", per chi non può permettersi il test a pagamento

### La scheda

#### 1 Tipi di test fai-da-te

Sono gli antigenici (nasofaringei o salivari), per cogliere un'infezione in corso. E sierologici, per capire se si è stati infettati in passato

#### 2 Quanto costano

I prezzi in media vanno dai 5-7 euro per singolo kit di antigenico. I test sierologici invece costano intorno a dieci euro per kit

#### 3 Dove si comprano

Si acquistano in farmacia, al supermercato o su Internet (ad esempio su Amazon o sui portali delle farmacie online)



ANSA/CESARE ABBATE



Peso: 10-60%, 11-9%



## Over 50

### Vaccino obbligatorio boom di prime dosi

Da quando, lo scorso 7 gennaio, è stato annunciato l'obbligo di vaccino per gli over 50 e del Super Pass per lavorare, sono state somministrate in Italia quasi 685mila prime dosi. Prima del record stabilito ieri con quasi 92mila somministrazioni, il giorno con più vaccinazioni è stato l'8 gennaio, quando il decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale: poco più di 82mila prime dosi in 24 ore. La media delle somministrazioni dal 7 gennaio è di circa 76mila dosi al giorno. Crescono anche le vaccinazioni dei bambini

fra 5 e 12 anni arrivate a sfiorare le 850.000, fra le quali sono conteggiate anche 144.000 seconde dosi. Le terze dosi sono ormai 27 milioni e proteggono il 45% della popolazione complessiva.



Peso:4%